

RIVA - ARCO

Villa Angerer: «Un accordo che devasterà l'area»

La polemica. L'intesa tra Comune e Provincia bocciata dai gruppi di difesa del territorio
L'assessore replica: «Altre soluzioni impraticabili, con questa valorizzato anche il giardino»

LEONARDO OMEZZOLLI

ARCO. Gli ambientalisti locali e l'attuale amministrazione sono nuovamente su posizioni contrapposte. Oggetto del contendere è il futuro di uno dei grandi volumi fatiscanti di Arco, l'ex Sanaclero Villa Angerer con annesso parco dall'inestimabile valore floreale. «Dismessa la sua funzione di sanatorio - scrivono gli ambientalisti - il complesso è passato in proprietà alla Provincia ed è rimasto dimenticato dalle istituzioni, ma non dalla popolazione che nel 2014 è riuscita a farlo entrare nella lista dei Luoghi del Cuore del F.A.I. con più di 3.000 voti. Secondo Comitato Sviluppo Sostenibile, Comitato Salvaguardia Olivaia, WWF trentino, Italia Nostra trentino e Rotte Inverse l'accordo firmato dal sindaco e dal Presidente della Provincia, «costituirà variante urbanistica con cambio di destinazione da "funzione pubblica" a "funzione ricettivo-alberghiera" con il risanamento di Villa Angerer e la ristrutturazione dell'ex sanatorio, e - sottolineano gli ambientalisti - con l'abnorme previsione di nuovi volumi per una cubatura maggiore dell'esistente, il tutto a sacrificio dell'amenità del luogo, del parco, della viabilità e del paesaggio». Il timore è quello di ottenere uno stravolgimento del bene storico e ambientale in favore di una «valorizzazione» del grande volume, inteso come mero "far cassa". Da un lato, quindi, si vuole avvisare i cittadini del rischio di un consumo di suolo attraverso la proposta di progetto di un hotel a 5 stelle (forse tra i più grandi di tutto il Trentino), con annessa clinica privata secondo i dettami del



• Per il Sanaclero a breve sarà firmato l'accordo tra Comune e Provincia per un recupero

HANNO DETTO



«
Ne fanno un quadro catastrofista, ma la realtà sarà completamente diversa»
Stefano Miori

professore Luigi Fontana, lumina della salute e della longevità attraverso una sana nutrizione. «Si vuole richiamare Provincia e Comune - chiosano gli ambientalisti - al vero significato di amministrazione pubblica. Se la variante urbanistica verrà ratificata dal consiglio comunale si potranno realizzare nuovi volumi pari a una superficie utile netta di 4300 m² (equivalente a circa 17.200 m³ a cui si aggiungereanno circa 800 m³ per edificio, quali bonus energetici), a cui si aggiungeranno gli immensi parcheggi ancorché interrati e una viabilità a dir poco caotica vista l'ubicazione». Diversa l'opinione dell'assessore Stefano Miori.

«Sono catastrofisti - dichiara - fanno paragoni tutti da verificare. Non è vero che le passate amministrazioni non hanno cercato altre soluzioni: semplicemente nessuna di quelle si è concretizzata nemmeno nei tempi di vacche grasse, quando qualcuno degli ambientalisti era dall'altra parte della barricata come amministratore o come imprenditore. Il compendio è destinato alla rovina se qualcuno non ci mette del suo per salvarlo. Come farlo e con che risorse lo abbiamo deciso insieme alla Provincia. Ne uscirà un risultato molto meno catastrofico di quello che dicono loro e il parco sarà molto più godibile di oggi».